

## IL FICO



Secondo Ateneo il Titano Sykeus (da *syké* = fico), per sottrarsi a Zeus che lo inseguiva, si sarebbe rifugiato presso la madre Gea, la Terra. La dea avrebbe poi fatto sorgere dal suo grembo l'albero che ricorsa il figlio nel nome.

In un altro mito attinto da Ferenico, lo stesso Ateneo racconta che il fico ebbe il nome di *Syké*, figlia della primordiale coppia, Oxylos e un'amadriade, dalla quale discese tutto il mondo vegetale.

Pausania narrava a sua volta nella *Guida*

*della Grecia* che sulla via di Eleusi si vedeva un tempio dedicato a Demetra e a sua figlia: “*si dice che in questo luogo Phytalos accogliesse in casa Demetra e che la dea gli donasse come ricompensa la pianta del fico.*”

I discendenti del primo fichicoltore, i *Phitalidai*, formarono un collegio sacerdotale destinato a funzioni purificatrici nell'ambito della religione eleusina. Lo stesso Pausania racconta che furono essi a liberare ritualmente Teseo dall'impurità dovuta all'uccisione di alcuni briganti tra cui Sini, imparentato con lui attraverso Pitteo. Lo purificarono su un

antico altare dedicato a *Zeus Meilichios* (ovvero “dolce”), al quale, durante la Diàsia, la grande festa in suo onore, venivano offerti i *melikia*, cibi dolci come il miele e probabilmente fichi.

*Meilichios* era chiamato a Nasso anche Dionisio che, secondo un altro mito, avrebbe donato agli uomini il fico: per questo motivo nel culto dionisaco dell'isola la maschera rituale del dio era intagliata nel legno di quest'albero.



Oxylos



Canova: Teseo